

« **FERPA : dignité, solidarité, progrès
social en Europe** »



**3-5 maggio 2007
5° Congresso della Ferpa
I documenti preparatori e la proposta di Statuto**

Dal 3 al 5 maggio prossimi si svolgerà a Bruxelles il 5° Congresso della Ferpa, la Federazione europea dei pensionati e delle persone anziane. Qui di seguito, pubblichiamo i documenti preparatori e la proposta di Statuto.

***Progetto di carta rivendicativa
da adottare al 5° Congresso della Ferpa***

I DIRITTI DEI PENSIONATI E DELLE PERSONE ANZIANE

La Ferpa rivendica la pienezza di questi diritti, senza alcuna discriminazione, per le persone pensionate e anziane, compresi gli immigrati che invecchiano nei Paesi dell'Unione Europea.

La Carta delle Rivendicazioni della Ferpa è la base comune dell'insieme delle organizzazioni che la compongono.

Essa costituisce un insieme di rivendicazioni indissociabili che si articolano solidalmente tra di loro.

Questa Carta sarà portata a conoscenza delle istanze europee come il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione e ai diversi organismi del dialogo sociale europeo.

Ogni organizzazione affiliata si impegna a mettere in atto e a partecipare alle iniziative per promuoverla, decise di comune accordo.

Le persone pensionate e anziane della Ferpa rivendicano i seguenti diritti.

Il rispetto dell'eguaglianza delle donne e degli uomini

Le discriminazioni nei confronti delle donne, comprese quelle in materia di reddito, devono essere eliminate in tutti i paesi dell'Unione europea. Si può constatare che le pensioni delle donne sono inferiori in media del 15% a quelle degli uomini. Le donne delle famiglie monoparentali, così come le donne delle precedenti generazioni, ne sono particolarmente colpite.

La dignità

Il diritto alla dignità

Ogni persona ha diritto al rispetto alla sua dignità, sapendo che il confinamento nella precarietà costituisce un attentato grave a questo diritto.

Questo diritto presuppone il rispetto della vita privata delle persone fragili, in tutti i luoghi di cura, comprese le case di riposo, attraverso interventi adeguati di personale qualificato e disponibile, sensibile ai bisogni delle persone; bisogna evitare e prevenire i casi di maltrattamento.

Questo diritto implica la lotta contro ogni stereotipo sulla vecchiaia diffuso dai media e radicato nell'opinione pubblica e la lotta contro tutte le forme di discriminazione, legate in particolare al genere, all'età, alle caratteristiche genetiche, alla lingua, alla religione o ad altre convinzioni, alle condizioni economiche, alla nascita, ad un handicap o all'orientamento sessuale.

Il diritto a una vecchiaia attiva e alla partecipazione sociale

Lo Stato deve assicurare una società sicura e solidale, mediante l'efficienza dei servizi, la promozione della coesione sociale, l'inserimento dei cittadini nella vita collettiva ed il rafforzamento delle relazioni sociali, sostenendo le famiglie nella loro azione di assistenza e offrendo a ciascuno la possibilità di realizzare il proprio progetto di vita.

Le persone pensionate e anziane hanno il diritto di essere informate sui diritti sociali e l'evoluzione della legislazione in materia, partecipando attivamente al processo decisionale europeo e nazionale. Le istituzioni europee e gli Stati membri devono mettere in atto gli strumenti adeguati che permettano di godere del diritto a questa partecipazione, definita dalla Carta dei diritti fondamentali di Nizza. Di conseguenza, si rivela necessaria la costituzione di comitati di consultazione o di negoziazione.

Tutti i pensionati, donne e uomini, devono poter conservare la libertà di comunicare, di spostarsi e di partecipare alla vita sociale e culturale della società, in particolare se non sono autosufficienti.

Il volontariato dei pensionati deve essere riconosciuto e valorizzato, sia come risorsa sociale che come manifestazione di solidarietà intergenerazionale.

Il diritto all'alloggio

Tutti i pensionati e le persone anziane hanno diritto all'alloggio. Essi devono avere accesso ad un alloggio adeguato, sicuro e accessibile. L'alloggio e il suo ambiente rivestono un'importanza particolare per i pensionati e le persone anziane, poiché essi vi passano la maggior parte delle loro giornate.

Essi devono potervi accedere a prezzi sostenibili e senza discriminazioni.

Il diritto ai servizi pubblici e ai servizi di interesse generale

Le istituzioni pubbliche devono disporre di personale competente e di mezzi per assicurare a tutti i cittadini dei servizi accessibili, fondati sulla soddisfazione dell'interesse generale, la trasparenza, la continuità, il controllo democratico, la solidarietà e l'eguaglianza di trattamento degli utenti.

A tutti deve essere garantita una quantità adeguata di acqua e di energia, a prezzi sostenibili e, se necessario, sovvenzionati.

Le condizioni economiche

Il diritto alla pensione

Tutte le persone pensionate hanno diritto a una pensione adeguata che garantisca il loro potere di acquisto. Essi devono anche beneficiare della redistribuzione delle ricchezze prodotte nei loro Paesi. Tutti gli Stati devono fissare, nel quadro del dialogo sociale, l'età legale della pensione e/o un numero di anni di contribuzione, a partire dai quali la persona può beneficiare della pensione.

La pensione potrà dunque essere anticipata ad un tasso pieno in seguito alla prestazione di lavori usuranti. Oltre all'età legale o fissata attraverso contratti collettivi, della pensione, le persone che lo desiderano devono, in determinate condizioni, poter continuare a lavorare e, così, continuare a versare i contributi sociali, nel contesto di una politica intergenerazionale dell'occupazione.

Il diritto al reddito minimo contro la povertà

Tutte le persone pensionate e anziane hanno diritto ad un reddito minimo superiore alla soglia di povertà in grado di garantirgli una vita dignitosa, finanziato attraverso risorse sicure e adeguate.

Il diritto alla giustizia fiscale

Le pensioni sono sottoposte ad imposizione in modo differente e la competenza in materia fiscale spetta agli stati membri. Imposte, tasse ed altri oneri sui beni di consumo e sui servizi essenziali hanno un'incidenza significativa sulle capacità finanziarie delle famiglie. Essi devono essere considerati nell'applicazione del Metodo aperto di coordinamento sulle pensioni, se si vuole prevenire effettivamente la povertà e l'esclusione sociale delle persone e assicurargli un livello di vita decente.

Ogni forma di discriminazione fiscale negativa nei confronti delle, persone pensionate e anziane deve essere eliminata. La Ferpa rivendica, al contrario, delle misure di fiscalità positiva per i pensionati più anziani.

Il diritto di accesso al credito

Tutte le persone pensionate e anziane devono poter ricorrere a prestiti e crediti, senza discriminazione nella definizione dei limiti di utilizzazione. Crediti e aiuti devono essere previsti in particolare per il miglioramento e l'adattamento degli alloggi, permettendo ai pensionati e alle persone anziane di vivere meglio nel proprio domicilio.

La salute

Il diritto alla salute

Ogni persona anziana deve avere, come ciascuno, accesso alle cure che gli sono utili. Nessuna persona anziana può essere considerata come un oggetto da amministrare, sia che si trovi nel proprio domicilio, in un istituto o all'ospedale. Essa ha il diritto di essere informata dall'équipe medica sul suo stato di salute e sulla cura appropriata.

L'accesso alle cure deve essere garantito e messo in atto in tempo utile. Le cure comprendono gli atti medici e paramedici che permettono la guarigione ogni volta che questo obiettivo possa essere raggiunto e il mantenimento delle migliori condizioni di salute dei malati cronici.

Queste cure mirano anche a rieducare le funzioni e a compensare gli handicap, a migliorare la qualità della vita alleviando il dolore, a mantenere la lucidità e la tranquillità del malato.

Lo sviluppo della medicina preventiva e dei controlli precoci, come anche la presa in considerazione delle nuove terapie, devono far parte delle priorità nel campo della salute.

Il beneficio delle cure sanitarie deve essere garantito al di là delle frontiere, nell'insieme dell'Unione Europea.

Il diritto all'assistenza medica delle persone non autosufficienti da parte dei sistemi pubblici

Bisogna garantire i propri diritti, i propri doveri e le proprie libertà ad ogni persona non autosufficiente, come anche il suo posto nel suo ambiente naturale e il contatto con le altre generazioni, nel rispetto delle differenze.

La partecipazione delle persone non autosufficienti all'organizzazione dei servizi che li riguardano è un elemento essenziale della qualità di questi servizi. Le cure e i servizi di cui ha bisogno una persona che ha perso la propria autonomia devono essere forniti da personale qualificato e disponibile.

I servizi e i centri per persone non autosufficienti devono essere istituiti e finanziati in maniera sufficiente dal settore pubblico. La qualità dei servizi deve essere garantita dallo Stato con la partecipazione della comunità locale.

È essenziale riconoscere, a coloro che lo compiono, il lavoro di assistenza alla persona.

Il diritto a una fine della vita dignitosa

Le cure e l'assistenza nella fase terminale della vita devono essere assicurate in un contesto affettivo e solidale da personale specializzato competente, con l'aiuto di cure palliative e di terapie antidolore che permettano a tutti di concludere la propria esistenza in modo naturale e tranquillo, nel rispetto delle proprie convinzioni e tenendo conto delle loro proprie volontà.

La promozione sociale e il benessere

Il diritto alla formazione dopo il pensionamento

Ogni persona ha il diritto di accedere alla formazione durante tutta la durata della sua vita, anche dopo il suo pensionamento, di apprendere ad utilizzare le nuove tecnologie per evitare nuove forme di esclusione sociale.

I fondi strutturali devono sostenere le iniziative e i progetti di formazione e d'istruzione offerti alle persone pensionate e anziane. Bisogna promuovere ed incoraggiare le attività di volontariato ed esperienze come quelle dell'Università

popolare o della terza età, che rispondono ai bisogni e offrono una partecipazione alla vita sociale.

Il diritto alla cultura e al tempo libero

L'accesso alla cultura e al tempo libero è indispensabile anche per la qualità della vita, il lavoro della memoria e il mantenimento nella società con le altre generazioni.

Il diritto alla libera circolazione e al turismo

Tutte le persone pensionate e anziane e, in particolare le persone non autosufficienti, devono poter conservare la propria libertà di comunicare, di spostarsi e di partecipare alla vita sociale e culturale della società.

La libertà di circolazione, in quanto vero diritto politico, deve ancora essere promossa sul piano europeo attraverso misure specifiche.

Un'attenzione particolare deve essere attribuita all'accesso delle persone pensionate e anziane al turismo solidale. La conoscenza delle culture e delle tradizioni contribuirà alla lotta contro l'esclusione sociale, al rafforzamento della coesione e del sentimento di appartenenza alla Comunità europea.

Risoluzione politica per il 5° Congresso della Ferpa

L'allungamento della durata della vita e l'invecchiamento delle società europee rafforzano la necessità di un sindacalismo dei pensionati in ogni paese, in Europa e nel mondo. In Europa, la Ferpa vuole giocare questo ruolo specifico in sintonia con gli orientamenti della Ces. La creazione della Confederazione sindacale internazionale apre nuove prospettive per una rete sindacale mondiale dei pensionati.

L'allungamento della durata della vita e il fenomeno della tendenza alla diminuzione della natalità, determinano dei cambiamenti profondi negli equilibri sociali convalidati dalla seconda Conferenza mondiale dell'Onu sull'invecchiamento e dalla Conferenza dell'Unece che aveva l'obiettivo di definire l'applicazione del Piano di azione di Madrid ai paesi europei.

Gli obiettivi della Ferpa sono non solamente la "solidarietà tra le persone anziane", ma anche una politica coerente di integrazione e di cittadinanza attiva delle persone anziane al fine di valorizzarne il patrimonio di esperienze.

La formazione permanente deve combattere l'analfabetismo o l'analfabetismo di ritorno a cui sono particolarmente esposte le persone anziane più povere e l'accesso alle nuove tecnologie deve essere favorito al fine di evitare nuove forme di esclusione sociale.

Per permettere ai pensionati e alle persone anziane di restare più a lungo attivi e autonomi, tenendo conto delle differenze tra uomini e donne, bisogna riorganizzare gli spazi di vita, l'organizzazione del lavoro, i sistemi di trasporto, i servizi medici, i sistemi che favoriscono la promozione della persona in quanto tale, l'accesso alla formazione durante tutta la vita, l'accesso alla cultura, ai servizi turistici e al tempo libero, così come ai servizi finanziari.

Uno dei problemi prioritari è la povertà, che colpisce gli anziani e i pensionati, e più in particolare le donne più anziane. La povertà si è aggravata questi ultimi anni in seguito alla diminuzione delle protezioni dei regimi pensionistici, delle politiche fiscali regressive, della precarizzazione dei servizi sociali. Bisogna perseguire politiche di lotta contro la povertà, assicurando una vita dignitosa, per la difesa del reddito e delle condizioni di vita, in particolare attraverso l'introduzione di un "reddito di cittadinanza".

Anche il problema dell'abitazione deve essere affrontato attraverso una politica europea di costruzione di alloggi ad affitto contenuto a favore dei soggetti che ne hanno più necessità, come le persone anziane, le giovani coppie e gli immigrati, prevedendo anche dei modelli di abitazioni che soddisfino i bisogni delle persone anziane.

In una società fondata sui principi di redditività del risultato, l'attenzione dedicata ai pensionati e alle persone anziane diminuisce rapidamente. Bisognerà dunque mettere in atto politiche che garantiscano diritti applicabili a tutti, comprese le persone anziane immigrate in Europa.

La Ferpa rifiuta l'idea che una società anziana sia una società povera. La maggior parte dei pensionati e delle persone anziane continua ad assicurare il proprio contributo alla società con l'impegno sociale, le attività di sostegno alla famiglia, il volontariato e trasferendo ciò di cui esse dispongono alle giovani generazioni. Esse garantiscono la partecipazione fiscale e sono anche un pilastro importante dell'economia. Allo stesso modo, esse danno origine alla creazione di servizi e di beni specifici per rispondere ai loro bisogni.

Il Libro Verde sui cambiamenti demografici in Europa ha, tra l'altro, favorito una riflessione su questo processo, nel movimento sindacale europeo, creando le condizioni per mettere in atto una politica attiva, a diversi livelli, per governarlo e orientarne l'evoluzione futura.

Con la sua pubblicazione, la Commissione europea ha aperto la questione di politiche mirate non solo alla crescente popolazione anziana, ma anche all'insieme della società.

Bisogna che le politiche dell'Unione in questa sfera siano fondate in coerenza con l'affermazione del modello sociale europeo, tra l'altro, come contributo allo sviluppo mondiale nel contesto della globalizzazione, per mezzo di misure che combattano l'esclusione e la emarginazione, la povertà, la restrizione delle garanzie e delle protezioni sul piano della salute, della previdenza, dell'assistenza. Si deve dunque adottare un'ottica globale orientata alla difesa e alla promozione del modello sociale europeo, che prenda in considerazione le trasformazioni degli equilibri istituzionali e sociali in corso e futuri, e che sia in grado di corrispondere all'obiettivo di una "società per tutte le età", indicato dalla Conferenza dell'Onu sull'invecchiamento.

Ciò esige uno sforzo dell'insieme del movimento sindacale, sia a livello nazionale che europeo, per far fronte alle necessità.

Gli obiettivi devono essere coordinati e devono costituire le parti della stessa politica sindacale per la crescita, l'occupazione, la coesione sociale, uno sviluppo economico e sociale sostenibile dei paesi europei, un'altra concezione della ripartizione delle ricchezze nell'interesse della solidarietà e del lavoro.

Questa politica, nella quale si impegnano a fondo la Ces e le confederazioni sindacali a livello nazionale, potrà avere come effetto di influenzare allo stesso modo l'evoluzione dei fattori che determinano la situazione attuale, modificando in

un senso favorevole l'evoluzione della popolazione, determinando le condizioni per un suo riequilibrio sul versante della denatalità.

Come assi principali di tale politica, in base alle posizioni espresse dalla Ces e dalla Ferpa a commento del Libro Verde, occorre attivare interventi su:

- il mercato del lavoro, finalizzati a ridurre la precarietà dell'occupazione dei giovani, come anche a consentire la permanenza al lavoro dei lavoratori più anziani;
- il consolidamento delle condizioni della donna nel lavoro, per favorire l'occupazione femminile stabile e protetta, grazie ad opportune misure per la conciliazione tra vita familiare e professionale;
- la garanzia del finanziamento dei sistemi di protezione sociale, per garantirne il funzionamento sostenibile;
- la gestione positiva dei flussi migratori, da un lato per garantire la copertura dei posti di lavoro, mediante l'utilizzo di lavoratori provenienti da paesi terzi, a cui occorre riconoscere pienamente, come alle loro famiglie, pienezza e uguaglianza di diritti nel lavoro e nella vita sociale.

Al centro dell'iniziativa della Ces per il futuro, anche demografico, dell'Europa, deve necessariamente essere posto l'impegno a favore dell'occupazione stabile e qualificata delle giovani generazioni. Bisogna, al tempo stesso anche superare la frattura tra le generazioni intergenerazionale, l'espulsione precoce dei lavoratori attraverso una politica di formazione permanente durante l'intero corso della vita, favorendo, così, l'invecchiamento attivo e il pensionamento graduale.

Il 5° Congresso della Ferpa intende proporsi di contribuire, per la propria parte, alla definizione di questa politica, proponendo di esaminare in profondità la questione delle esigenze proprie dei pensionati e delle persone anziane e individuando le priorità intorno a cui costruire, nell'ambito della Ces e delle confederazioni nazionali, una politica sindacale generale. Questa deve essere in grado di dare risposte compiute e valide per l'insieme della società, puntando a collegare le esigenze dei pensionati e delle persone anziane a quelle dei giovani e delle loro famiglie, dei lavoratori e dei cittadini di tutte le età. La Ferpa è ben consapevole che è solo conciliando le risposte a queste esigenze che potrà emergere un quadro qualificato e consolidato di politiche sociali.

Oggi, e sempre più in futuro, le associazioni tradizionali esistenti dei pensionati e delle persone anziane, a livello nazionale ed europeo, troveranno in questo contesto uno spazio crescente di attività, che potrebbe però ridursi, vista la natura di queste associazioni, a un ruolo di consulenza, di supporto o tutt'al più di lobby, nei confronti delle istituzioni parlamentari e di governo. Agendo al di fuori dal movimento sindacale esse rischiano di esprimere istanze particolari e corporative, che potrebbero trovarsi in conflitto con le esigenze del mondo del lavoro e della società nel suo insieme.

È dunque sempre più necessario affermare, al contrario, la volontà e la capacità del sindacato di intervenire, in quanto tale, sul piano dell'organizzazione e della definizione delle politiche, come organizzazione di raggruppamento dei lavoratori e dei pensionati.

In occasione del 5° Congresso dovremo rilanciare ed approfondire il dibattito sulla natura della Ferpa come organizzazione sindacale dei pensionati e delle persone anziane. La Ces dovrà prestare una rinnovata attenzione alla Ferpa, per affermare il suo ruolo centrale di interlocutore delle istituzioni e dei governi sulle politiche pubbliche che avranno effetti diretti non solo sui cittadini anziani e sui pensionati, ma anche sull'insieme dei lavoratori e delle loro famiglie.

Non si tratta di puntare ad un semplice riconoscimento formale della Ferpa nell'ambito della Ces, ma di contribuire all'approfondimento delle tematiche relative alla condizione dei pensionati e delle persone anziane nell'insieme delle politiche sindacali. Queste dovranno essere mirate allo sviluppo ed alla crescita economica e sociale, arricchendo la cultura sindacale nazionale ed europea e contribuendo alla costruzione di una confederazione europea capace di esprimere sempre meglio il suo ruolo basato sulle rivendicazioni e i negoziati, solidale con le istanze di cui la Ferpa è portatrice.

A partire dai dibattiti congressuali della Ferpa e della Ces dovrà dunque configurarsi un'organizzazione sindacale più aperta ed ampia, capace di riunire differenti forme di organizzazione, che rispecchiano la diversità delle storie e delle culture sindacali europee, capace di offrire a tutte occasioni reali di convergenza e di ricerca di obiettivi e di prospettive comuni, sia a livello europeo che nazionale.

Da questo punto di vista, è particolarmente importante riconoscere in seno alla Ferpa l'esistenza di forme e modelli di organizzazioni diverse. Bisogna determinare le condizioni per accogliere un numero più ampio di organizzazioni e per creare le basi di una collaborazione più ricca, nel contesto di motivazioni e di azioni sindacali efficaci.

Progetto di Risoluzione

La strategia della Ferpa, approvata dal 5° Congresso, deve essere concretizzata attraverso Piani di azione annuali.

Considerato che le risorse finanziarie della Ferpa restano modeste anche dopo la decisione del Comitato Esecutivo di aumentare ogni anno i contributi dell'1,5%, e che l'azione e il programma di attività della Ferpa restano molto ambiziosi, vi è la necessità di fare l'uso migliore di queste risorse finanziarie.

Allo scopo di raggiungere questo obiettivo, è necessario stabilire una programmazione delle attività sotto forma di un Piano di azione annuale, fondato sulla definizione degli obiettivi che la Ferpa vuole raggiungere.

Il Piano sarà elaborato dal Segretario generale in collaborazione con il responsabile del dossier specifico e del Comitato di Direzione. Il Piano sarà adottato dal Comitato Esecutivo.

Tenendo conto delle indicazioni di bilancio formulate dalla Commissione finanziaria, degli orientamenti del Comitato di Direzione, e approvato dal Comitato esecutivo, il Piano annuale dovrà prevedere i costi preventivi delle attività importanti da realizzare nel corso dell'anno, compreso l'utilizzo di risorse umane e di contributi interni ed esterni, diretti e indiretti, disponibili per queste attività.

Inoltre, la Ferpa potrà utilizzare contributi in termini di iniziative e di attività (ricerca, formazione, relazioni internazionali) che saranno svolte direttamente da una o più organizzazioni e messe a disposizione dell'insieme delle organizzazioni affiliate.

Considerato che la struttura organizzativa della Ferpa è limitata, il 5° Congresso dà mandato al Comitato Esecutivo di indicare gli strumenti da utilizzare per far fronte alle varie esigenze e alla loro realizzazione e all'articolazione delle attività, per mezzo di Gruppi di lavoro, della disponibilità e della collaborazione di

compagni volontari al segretariato il contributo di esperti, di centri di studio e di università.

Tenendo conto dell'importanza dei media per l'informazione e la comunicazione, la messa a disposizione delle organizzazioni aderenti di informazioni, della documentazione di provenienza delle istituzioni e dei sindacati, deve rappresentare uno dei campi fondamentali della Ferpa. Il Comitato Esecutivo è chiamato a definire le caratteristiche di un progetto efficace e condiviso su questi aspetti, al fine di assicurare in maniera continua e più concreta l'informazione alle organizzazioni affiliate, anche riorganizzando il sito internet della Ferpa e chiedendo alle organizzazioni nazionali di impegnarsi nella trasmissione alla Ferpa di notizie, materiale informativo e di documentazione, che riguardino i temi d'interesse per i pensionati e le persone anziane.

Progetto di risoluzione

Valorizzare il sindacalismo dei pensionati per una strategia politica per rafforzare l'azione sindacale delle Confederazioni nazionali e il loro sostegno alla Ferpa

Considerati:

- il percorso politico compiuto fin qui dalla Ferpa e la prospettiva positiva che il diritto di voto in seno agli organismi della Ces debba esserle riconosciuto, in occasione del prossimo Congresso Ces a Siviglia;
- la necessità di continuare ad affermare l'evoluzione e la valorizzazione della Ferpa in seno alla Ces;
- l'esigenza di rappresentare in termini sindacali, di fronte alle istituzioni, a livello nazionale ed europeo, i temi legati alla condizione di vita dei pensionati e delle persone anziane, nel quadro dei cambiamenti demografici in Europa, di fronte a certe associazioni che sembrano essere privilegiate nei rapporti con la Commissione europea,
- l'esigenza di consolidare il posto della Ferpa in seno alla Ces, e soprattutto il suo ruolo nei confronti delle Istituzioni europee: Commissione, Consiglio dei Ministri, Parlamento Europeo, Consiglio d'Europa

il 5° Congresso della Ferpa impegna tutte le organizzazioni affiliate a:

- organizzare e partecipare alle azioni necessarie per ottenere soddisfazione alle proprie rivendicazioni,
- costruire e rafforzare, in collaborazione con le confederazioni nazionali e in coordinamento con gli organismi di direzione della Ferpa, le relazioni, le attività di difesa e di rivendicazione anche presso i rappresentanti politici dei paesi membri, per tutto ciò che attiene alla dignità dei pensionati e delle persone anziane e alla soddisfazione delle loro esigenze,
- portare in seno alle loro Confederazioni nazionali, considerando le modalità di organizzazione specifiche che esistono in ciascun paese, i problemi legati alle

condizioni di vita dei pensionati e delle persone anziane, affinché, attraverso questa iniziativa, una stessa pressione possa essere esercitata, con la Ces, verso le Istituzioni europee,

- dibattere con le proprie confederazioni al fine di favorire il riconoscimento pieno e completo della Ferpa in seno alla Ces.

Statuto della Ferpa

Preambolo

La Federazione europea dei pensionati e delle persone anziane (Ferpa) è l'organizzazione rappresentativa dei lavoratori pensionati e delle persone anziane nata dalla Confederazione europea dei Sindacati nell'ottobre 1988 a Madrid e fondata il 29 e 30 aprile 1993.

Essa fa parte della Confederazione Europea dei Sindacati (Ces).

La Ferpa si impegna a favore di una società democratica e solidale tra le generazioni. Il suo Statuto fa riferimento allo Statuto della Ces per quanto riguarda i valori e gli obiettivi più generali che devono essere affermati nel contesto dell'Unione Europea.

Essa coordina la sua politica con quella della Confederazione Europea dei Sindacati (Ces).

La Ferpa è impegnata in particolare:

- perché sia riconosciuto il diritto alla partecipazione attiva dei pensionati e delle persone anziane ai processi decisionali a tutti i livelli, compreso il livello europeo;
- a perseguire l'obiettivo di realizzare pari opportunità tra uomini e donne nella propria vita e nella loro organizzazione. Essa s'impegna ad applicare la "clausola antidiscriminatoria" per la formazione dei suoi organismi dirigenti. A tal fine, nessuno dei due generi potrà essere rappresentato globalmente al di sotto del 40%;
- per il benessere dei pensionati e delle persone anziane attraverso la difesa e il miglioramento dei sistemi sanitari pubblici;
- per migliorare e rendere sostenibili i sistemi di pensione a ripartizione, che assicurano la solidarietà tra le generazioni;
- per garantire l'assistenza alla non autosufficienza e il diritto alla piena partecipazione sociale delle persone non autosufficienti;
- per assicurare l'accesso ai servizi sociali, ai servizi di interesse generale, alla formazione continua, all'abitazione.

La Ferpa lavora per la promozione e per il sostegno del sindacalismo dei pensionati e delle persone anziane sia a livello nazionale che europeo, nelle differenti formazioni derivanti dalla storia e dalle strutture delle organizzazioni sindacali nazionali.

La Ferpa riconosce e collabora con le organizzazioni dei pensionati e delle persone anziane che condividono e praticano i suoi valori e i suoi obiettivi.

In questo contesto, le organizzazioni affiliate, in qualunque modo esse siano strutturate dal punto di vista organizzativo, si impegnano a perseguire questi

obiettivi a livello nazionale, operando attivamente per allargare l'adesione dei pensionati e delle persone anziane, al fine di assicurare la loro rappresentanza sociale attraverso l'elaborazione di rivendicazioni specifiche coordinate ed armonizzate con le politiche sociali delle organizzazioni sindacali dei loro paesi e della Ces.

La Ferpa rappresenta i lavoratori pensionati e le persone anziane presso tutte le istituzioni europee: La Commissione europea, il Consiglio dei Ministri, l'Aele, il Consiglio d'Europa, il Parlamento Europeo, il Comitato Economico e sociale ed ogni altra istituzione europea che venisse creata.

La Ferpa collabora, sulla base dei valori condivisi, con le organizzazioni e le associazioni che si pongono gli stessi obiettivi, a livello europeo e nella prospettiva della realizzazione di una organizzazione internazionale, a carattere sindacale, dei pensionati e delle persone anziane.

Composizione

Articolo 1

La Federazione europea dei pensionati e delle persone anziane (Ferpa) riunisce i pensionati organizzati su base interprofessionale o professionale nelle confederazioni affiliate alla Ces.

Alla Ferpa possono aderire le organizzazioni dei pensionati e delle persone anziane che condividono i valori della Ferpa e che esercitano la rappresentanza sociale dei loro affiliati in conformità con gli statuti della Ferpa

Articolo 2

Le domande di adesione sono presentate sia dalle confederazioni, sia dalle organizzazioni interprofessionali o professionali dei pensionati che appartengono ad una confederazione affiliata alla Ces. Esse sono sottoposte al Comitato Esecutivo della Ferpa.

La richiesta di adesione di una organizzazione che difende i diritti dei pensionati e delle persone anziane e che condivide i valori della Ferpa sul piano nazionale, sarà sottoposta al Comitato Esecutivo della Ferpa, in seguito all' accordo unanime delle organizzazioni sindacali nazionali appartenenti alla Ferpa, come definite all'art. 1.

Queste decisioni devono essere ratificate dal Congresso.

Articolo 3

Un' organizzazione di pensionati e di persone anziane, che aderisce ad una confederazione che fa parte della Ces in qualità di osservatore è ammessa alla Ferpa in qualità di osservatore senza diritto di voto.

Il Comitato Esecutivo può attribuire uno statuto di osservatore, senza diritto di voto, ad ogni organizzazione nazionale democratica e rappresentativa che difende gli interessi dei pensionati e delle persone anziane con l'accordo dell'unanimità delle organizzazioni nazionali aderenti alla Ferpa.

Articolo 3 bis

Il Comitato Esecutivo ha il diritto di sospendere e il Congresso quello di escludere – dopo che addebiti siano stati portati contro di essa – una organizzazione aderente o una organizzazione che ha statuto di osservatore per una azione

giudicata in contravvenzione con il presente Statuto o contro gli interessi del movimento sindacale.

Sarà organizzata un'udienza per valutare gli addebiti prima che sia presa una decisione. Le procedure relative ad una tale udienza saranno fissate dal Comitato Esecutivo.

Le organizzazioni escluse non possono rinnovare la loro affiliazione chei seguito a una decisione del Congresso.

Gli organi

Articolo 4

Gli organi della Federazione europea dei Pensionati e delle persone anziane (Ferpa) sono:

- il Congresso;
- il Comitato Esecutivo;
- il Comitato di Direzione;
- la Commissione Finanziaria.

Il Congresso

Articolo 5

Il Congresso è l'istanza suprema della Ferpa. Alla sua apertura esso elegge la Presidenza del Congresso.

Esso ha in particolare il compito:

- a) di definire la strategia e la politica generale della Federazione;
- b) di adottare le risoluzioni e le altre proposte politiche sottoposte al Congresso;
- c) di pronunciarsi sui rapporti di attività e finanziari;
- d) di ratificare le decisioni del Comitato Esecutivo concernenti le domande di affiliazione e di attribuzione dello statuto di osservatore;
- e) di modificare lo Statuto;
- f) di ratificare la designazione dei membri del Comitato Esecutivo;
- g) di eleggere il/la Segretario/a generale;
- h) di eleggere la Commissione Finanziaria.

Articolo 6

Il Congresso si riunisce ogni quattro anni, di preferenza prima del Congresso della Ces. Esso è convocato dal Comitato Esecutivo. Alla sua apertura, elegge la presidenza del Congresso. Esso adotta il suo ordine del giorno e il suo regolamento di ordine interno sulla base delle proposte fatte dal Comitato esecutivo.

Un Congresso straordinario può essere convocato dal Comitato esecutivo, di propria iniziativa o su domanda di un terzo delle organizzazioni aderenti.

Articolo 7

Il Congresso si compone di delegati/e delle organizzazioni nazionali affiliate secondo la seguente ripartizione:

Fino a	10.000 membri che pagano le quote	1 delegato/a
	50.000	2 delegati/e
	100.000	3

200.000	4
350.000	5
500.000	6
700.000	7
1.000.000	8
1.350.000	9
1.750.000	10
2.400.000	11
3.100.000	12

+ 1 delegato/a supplementare per 500.000 membri

Le organizzazioni che hanno il diritto di inviare delegati/e al Congresso devono comporre le delegazioni nel con almeno il 40% di donne

Il numero di delegati/e può essere aumentato per ogni organizzazione di un terzo di supplenti senza diritto di voto.

Articolo 8

Il voto è per alzata di mano.

Su domanda di un terzo delle organizzazioni aderenti, si può procedere a un voto per mandato. Il Congresso decide con una maggioranza di due terzi dei voti espressi da almeno un terzo delle organizzazioni presenti.

Fino a 10.000 membri paganti	1 mandato o incarico
“ a 50.000	2
“ a 100.000	3
“ a 200.000	4
“ a 350.000	5
“ a 500.000	6
“ a 700.000	7
“ a 1.000.000	8
“ a 1.350.000	9
“ a 1.750.000	10
“ a 2.400.000	11
“ a 3.100.000	12

1 mandato o incarico per tranche di 500.000 iscritti paganti supplementari.

Ogni proposta o emendamento che non raccoglie i due terzi ma più del 50% dei voti espressi è rimandato al Comitato Esecutivo per riesame e decisione.

Articolo 9

Il/la Presidente e il/la Segretari/a generale partecipano ai lavori del Congresso con diritto di parola.

Articolo 10

Il Comitato Esecutivo è l'istanza che decide tra due Congressi.

Il Comitato Esecutivo:

- attua le politiche che sono state definite dal Congresso;
- attua le azioni e i passi da compiere per sostenere le rivendicazioni approvate;

- elegge il Comitato di direzione e i suoi 9 componenti;
- valuta le attività del Comitato di Direzione;
- approva il bilancio preventivo e il bilancio annuale e stabilisce le quote;
- decide sulle domande di affiliazione e di attribuzione dello statuto di osservatore;
- elegge il/la Presidente della Ferpa;
- elegge la Presidente del Comitato delle Donne.

Se tra due Congressi si rivela necessaria la sostituzione del/la Segretario/a generale, il Comitato Esecutivo esercita il potere del Congresso per eleggere un nuovo/a Segretario/a generale.

Articolo 11

Il Comitato Esecutivo è composto:

- dal/la Presidente e dal/la Segretario/a generale;
- da un/a rappresentante per organizzazione affiliata fino a 300.000 aderenti;
- da due rappresentanti per le organizzazioni affiliate che hanno più di 300.000 aderenti;
- da tre rappresentanti per le organizzazioni affiliate che hanno più di 1 milione di aderenti;
- da quattro rappresentanti per le organizzazioni affiliate che hanno più di 2 milioni di aderenti;
- dalla Presidente del Comitato della Donne.

Le organizzazioni dovrebbero comporre la loro delegazione di almeno il 40% di donne.

Le organizzazioni che hanno lo statuto di osservatore hanno il diritto di delegare un/a osservatore/trice con diritto di parola.

Per ogni membro effettivo, sarà designato un membro supplente.

Articolo 12

Il/la Presidente presiede il Comitato Esecutivo assistito/a dal/la Segretario/a generale e dai membri del Comitato di Direzione.

Il mandato del/la Presidente durerà due anni.

Il suo mandato potrà essere rinnovato una sola volta.

Articolo 13

Il Presidente e il segretariato della Ces sono invitati alle riunioni del Comitato esecutivo. Le Federazioni Sindacali Europee saranno invitate alle riunioni del Comitato Esecutivo.

Articolo 14

Il Comitato Esecutivo si riunisce almeno due volte all'anno. Ogni altra riunione del Comitato Esecutivo sarà valutata dal Comitato di Direzione.

Articolo 15

Il Comitato Esecutivo non può validamente deliberare se non sono presenti almeno la metà dei membri effettivi o dei loro supplenti.

Il Comitato Esecutivo decide a maggioranza di due terzi dei voti espressi. Il voto è per alzata di mano. Su domanda di un terzo dei membri, si procederà al voto per mandato.

La ripartizione dei mandati è identica a quella prevista all'art.8.

Ogni proposta o emendamento che raccoglie più del 50% dei voti espressi è rimandata al Comitato di Direzione per riesame e decisione.

Il Comitato di Direzione

Articolo 16

Il Comitato di Direzione assicura il proseguimento degli orientamenti e delle decisioni del Comitato Esecutivo sotto la responsabilità del/della Segretario Generale. Esamina le questioni di attualità, i passi da seguire e decide le azioni intermedie e urgenti da intraprendere.

Esso elabora il bilancio e ne esamina l'evoluzione. Prepara l'ordine del giorno e le raccomandazioni da sottoporre al Comitato Esecutivo.

Articolo 17

Il Comitato di Direzione è composto dal/la Presidente, dal/la Segretario/a Generale, dalla Presidente del Comitato delle Donne della Ferpa e dai membri eletti dal Comitato esecutivo.

Si riunisce almeno 4 volte all'anno.

Esso è presieduto dal/la Presidente ed è convocato dal/la Segretario/a generale.

Articolo 18

Il Comitato delle Donne è composto dalle donne presenti nel Comitato Esecutivo e da almeno una rappresentante effettiva (e una supplente) che ogni organizzazione affiliata deve designare.

Il Comitato delle Donne è il luogo dello scambio di esperienze e di conoscenza delle azioni condotte a favore delle donne anziane a livello nazionale. Il Comitato elabora le proposte della Ferpa in materia di politiche per l'uguaglianza delle opportunità e per il miglioramento delle condizioni di vita delle donne anziane in Europa, e le ipotesi di lavoro e le iniziative necessarie che saranno sottoposte al Comitato Esecutivo.

Il Comitato delle Donne può proporre temi da discutere nel Comitato Esecutivo della Ferpa.

La Presidente del Comitato delle Donne è designata dal Comitato delle Donne ed è eletta dal Comitato Esecutivo al quale appartiene di diritto.

Il Comitato delle Donne si riunisce in occasione delle riunioni del Comitato esecutivo e convoca, d'accordo con il Comitato Esecutivo, l'assemblea delle donne Ferpa, almeno una volta tra i due Congressi.

Il/La Segretario/a generale

Articolo 19

Il/La Segretario/a generale esercita una funzione permanente.

Egli/ella è il portavoce della Federazione. Egli/ella assicura l'animazione e il coordinamento dell'azione e la responsabilità dell'organizzazione interna e in collegamento con il Comitato di Direzione.

Il suo mandato durerà 4 anni e potrà essere rinnovato una sola volta.

Il finanziamento

Articolo 20

Le attività della Ferpa sono finanziate attraverso le quote delle organizzazioni affiliate secondo gli importi fissati dal Comitato esecutivo.

Ciò non ostacola il fatto che attività specifiche siano finanziate con risorse extra-bilancio.

I contributi pagabili in euro, sono versati semestralmente e in anticipo nel corso dei mesi di gennaio e di luglio di ogni anno.

Le organizzazioni aderenti, in ritardo del pagamento dei contributi continuano a sedere nel Comitato Esecutivo e al Congresso, ma perdono il diritto di voto, se in ritardo di 2 pagamenti semestrali.

Il pagamento degli arretrati ridà all'Organizzazione in questione i suoi diritti.

Articolo 21

La Commissione finanziaria è eletta dal Congresso. E' composta di 3 membri che saranno invitati al Comitato Esecutivo. Ogni membro ha un supplente appartenente alla stessa organizzazione. I membri titolari e supplenti di questa Commissione non possono far parte di un altro organo della Ferpa.

Il supplente partecipa solo quando il titolare non può partecipare ai lavori della Commissione, dopo aver informato il Segretario Generale

Se tra i due Congressi è necessario rimpiazzare un membro, il Comitato Esecutivo esercita il potere del Congresso per eleggere un nuovo membro, appartenente alla stessa organizzazione.

Questa Commissione verifica le entrate e le spese della Ferpa e il rispetto delle decisioni assunte dal Comitato Esecutivo. Essa esamina il bilancio preventivo e il bilancio della Ferpa. Essa esprime su questi le sue osservazioni per iscritto. Esse saranno indirizzate al Comitato Esecutivo in occasione della presentazione del preventivo e del bilancio.

Si riunisce ogni sei mesi e sottopone un rapporto scritto al Comitato Esecutivo sul quale esso vota.

Il regolamento interno preciserà il funzionamento di questa Commissione.